

Gente che va, gente che viene. Accade di questi tempi all'Inter, squadra capolista attesa domani dall'insidiosa trasferta di Empoli dove si giocherà il platonico (ma non troppo) titolo di Campione d'inverno. Per un Branca che dopo le polemiche di giovedì - «Con Simoni non c'è dialogo» - è ormai sul piede di partenza, ieri c'è stato l'arrivo alla Pinetina di Mauro Milanese, il difensore triestino che è andato ad allungare la già interminabile lista degli acquisti operati da Massimo Moratti. «Ringrazio Inter e Parma per essersi messe d'accordo. Ormai

non ci speravo più visto che mancano pochissimi giorni alla chiusura del mercato». Il club nerazzurro ha in realtà ottenuto solo la comproprietà di questo massiccio laterale sinistro per il non trascurabile esborso di 3 miliardi e mezzo. «Al Parma - ha proseguito Milanese - non giocavo, ma non per questo intendo fare polemiche. Avevo davanti giocatori fortissimi quali Benarrivo e Ze Maria, trovo naturale che Ancelotti abbia continuato ad insistere su di loro». Sul perché della richiesta dell'Inter, il difensore ha mostrato di avere le idee abbastanza chia-

## Il mediano già recuperato dopo la frattura All'Inter è arrivato Milanese Winter domani in campo

re: «Devo sicuramente ringraziare Simoni, un tecnico che mi conosce benissimo visto che mi ha allenato prima alla Cremonese e poi al Napoli. Ma non mi aspetto certo che la conoscenza del mister mi garantisca un posto in squadra. Qui la concorrenza è fortissima, a cominciare da West che attualmente gioca

proprio nel ruolo di laterale sinistro. Diciamo che spero soltanto di aver modo di dimostrare il mio valore». Parole caute, quelle di Milanese, anche se in molti credono che il suo sbarco ad Appiano prelude ad un rimescolamento della difesa nerazzurra. Ed a rimetterci il posto potrebbe essere non tanto West,

il quale può essere utilizzato pure in altri ruoli, quanto Galante o Sartor, entrambi nel mirino delle critiche dopo le ultime e non esaltanti prestazioni. Detto del nuovo arrivo, c'è da riferire di un importante recupero. Aron Winter, fratturato lo zigomo in un'amichevole disputata a fine dicembre, ha ricevuto l'okay del medico e sarà già in campo domani contro l'Empoli. Un rientro provvidenziale per Simoni, che si ritrovava con la prospettiva di affrontare la trasferta con un centrocampo già decimato dalle squalifiche di Ze' Elias e Caut. Infine da re-

gistrare la cautela, mista a sconcerto, successiva alle polemiche dichiarazioni di Branca. Per tutti ha parlato Gianluca Pagliuca, portiere di lungo corso: «Sono rimasto sorpreso dallo sfogo di Marco e non me la sento di esprimere giudizi sulla vicenda. Diciamo che capisco l'amarezza di un giocatore che non riesce a trovare uno spazio da titolare nella squadra. Però è anche vero che Simoni deve fare le sue scelte. E quando si è in tanti è davvero impossibile riuscire ad accontentare tutti».

Marco Ventimiglia

## Bologna Ulivieri insiste Baggio ancora in panchina

Aggiungi un posto in panchina: stavolta Baggio ci va. L'ha deciso ieri Ulivieri, «ma - ha precisato - dopo averne parlato assieme a Roberto. Abbiamo convenuto che, dopo una settimana così, era la soluzione migliore per tutti». Renzo Ulivieri si presenta a Castelbolognese nel primo pomeriggio proprio assieme al suo «antipatico» numero 10: fianco a fianco sull'auto di Baggio. «Lui abita sulla strada per venire qui al campo, sono passato a prenderlo. E in auto abbiamo discusso della situazione. Sì, alla fine anche questa è stata una scelta. Che cosa penso di tutta la storia? Mi auguro che, almeno, serva a far capire a tutti che i risultati si ottengono correndo assieme. Non contiamo né io né Baggio: alla fine deve vincere solo il Bologna, e non mi riferisco in particolare alla partita con la Lazio, ma al raggiungimento dell'obiettivo salvezza». E l'ex codino che ne pensa della nuova esclusione? «Spero sempre di giocare. Fisicamente sto bene: e poi domenica scorsa mi sono riposato», aveva detto ridendo quando ancora il tecnico doveva comunicare la formazione. Poi, alle 14, Ulivieri snocciola i nomi. Baggio si presenta poco dopo. «No, nessun problema: è stata una scelta fatta in comune», ammette con un sospiro. «D'altra parte, per me la questione era chiusa fin da martedì, invece tutto si è ingigantito al di là di ogni previsione. Ai tifosi vorrei dire che per me non è cambiato nulla, anche se sono stato contestato. Mi spiace piuttosto per le contestazioni che ha dovuto incassare l'allenatore».

[ Francesco Zucchini ]

Maldini ha convocato 19 giocatori per il test con la Slovacchia. Tornano Inzaghi e Torricelli, bocciato Conte

# Nazionale, Moriero c'è Zola e Montella a casa

ROMA. Riecco la Nazionale alla juventina, come ai tempi di Enzo Bearzot, il maestro di Cesare Maldini: ben 6 giocatori bianconeri nella lista dei convocati per l'Italia-Slovacchia. La novità ha però i colori dell'Inter, si chiama Francesco Moriero ed è un ripensamento, perché appena sette giorni fa, a Gand, alla vigilia del sorteggio dei giorni di Eurodumilia, il ct aveva fatto capire che per il ragazzo di Lecce c'erano poche chances di entrare nel gruppo. Zola resta a casa ed è la novità in negativo. Stavolta però non è contestabile la scelta del ct, l'attaccante del Chelsea sta attraversando un momento di scarsa ispirazione, un po' come Sartor e Conte, gli altri illustri trombati. A casa anche Casiraghi, Vieri, Panucci e Fuser, bloccati da infortuni vari, mentre Lombardo e Pagliuca sono esclusi per motivi tecnici. A livello di club, dopo gli juventini, 4 giocatori del Parma, 3 del Milan, 1 a testa Roma, Lazio, Inter, Fiorentina, Olympique Marsiglia e Chelsea. Nei ruoli, 2 portieri, 6 difensori, 7 centrocampisti e 4 attaccanti. Con le chiamate di Moriero e Torricelli sale a 41 il numero dei convocati dell'era-Maldini.

Nazionale figlia del campionato, quella che mercoledì 28 gennaio, a Catania, si sottoporrà al primo test premondiale. L'avversario è di quelli giusti, la Slovacchia, formazione di piccolo cabotaggio, ma in grado di creare qualche problema agli azzurri. A Gand, Maldini annunciò i debutti di Cois e Di Biagio. Il primo dovrebbe partire titolare. Come lui, Moriero, che ieri appariva su di giri per questa piacevole novità. Moriero potrebbe essere il Djorkaeff italiano, che Maldini cerca dai giorni della sua prima partita da ct (l'amichevole Italia-Irlanda del Nord del 22 gennaio 1997). L'eventuale esordio di Di Biagio appare più problematico. Il giocatore è lo specchio della crisi atletica e mentale che sta attraversando la Roma. Mercoledì, dopo un derby tutto calci e cattiveria, è stato espulso. Nella ripresa, dovrebbe essere riprova in attacco la coppia dei pesi leggeri della Juventus, il duo Del Piero-Inzaghi, 21 gol in campionato (12 Del Piero e 9 Inzaghi). Nazionale vietata al

**Bianchi al settore giovanile**  
Ottavio Bianchi è stato nominato coordinatore delle squadre nazionali giovanili della Federcalcio. «Il reclutamento di Ottavio Bianchi è per noi un fiore all'occhiello - ha sottolineato il presidente federale Luciano Nizzola - queste squadre erano un po' abbandonate a se stesse senza un coordinamento, da oggi se ne occuperà lui». «In un primo tempo Bianchi è rimasto stupito di questa proposta - continua Nizzola -, ma poi ha aderito entusiasticamente all'iniziativa». L'ex tecnico di Napoli e Roma fornirà la sua collaborazione in modo gratuito.

sampdoriano Montella: peccato, i suoi 13 gol meritavano una chance. Si rivede Torricelli, quello che ha una carriera a metà: prima parte da dilettante, seconda parte da uomo-favola del nostro calcio. Lanciato da Trapattoni, valorizzato da Lippi, apprezzato da Sacchi: ora tocca a Maldini esprimere il suo giudizio. Lo juventino si gioca il mondiale, bella storia per uno che nel 1992 aveva 22 anni e giocava nella Caratse.

Dai sorrisi sinceri a quelli diplomatici. «Sapevo già tutto, Maldini mi ha telefonato, sono tranquillo, mi ha promesso che in Francia ci sarò», così Pagliuca. Bolletta telefonica stratosferica in vista, per il ct, che ha conversato a lungo con tutti gli esclusi. A Zola ha detto di stare sereno, ma intanto dalla sera di Italia-Inghilterra (11 ottobre 1997), in cui il giocatore contestò le scelte tattiche del ct, è diventato una ruota di scorta. Conver-



L'interista Moriero, convocato da Maldini per l'amichevole contro la Slovacchia

Dal Zennaro/Ansa

Ad ottobre si voterà lo statuto che stabilisce l'ingresso degli atleti nel Consiglio federale

## I calciatori vanno al governo

ROMA. Il calcio italiano riscrive le sue norme fondamentali: un gruppo di lavoro formato da rappresentanti delle tre Leghe è presieduto dal giurista Andrea Manzella comincerà in tempi brevi a studiare il nuovo testo che dovrà prevedere l'ingresso dei calciatori nel Consiglio della Federcalcio. La nuova bozza sarà poi votata dall'assemblea straordinaria programmata tra ottobre e dicembre prossimi. Il «grande passo» è stato deciso ieri dal Consiglio federale. Dall'approvazione dello statuto ancora in vigore (11 anni fa, il padre della «carta» fu proprio Andrea Manzella) gli avvenimenti importanti si sono susseguiti, ma nessuno ha inciso sul mondo del pallone come la Legge Bosman del '95 sulla libera circolazione dei calciatori che di fatto ha abolito il vincolo delle società sui giocatori. Logica conseguenza di questo maggiore potere contrattuale dei lavoratori del pallone è il loro ingresso a pieno titolo nel consiglio federale. Un ingresso peraltro annunciato da tempo, an-

che per volere del Coni. «I calciatori - ha affermato il presidente della lega professionisti, Franco Carraro - dovrebbero avere nelle votazioni pressappoco il peso di una delle tre Leghe. Mi sembra logica questa istanza di Campana. Mi sembrerebbe però illogico riscrivere lo statuto per cambiare solo questa norma». Carraro ha anche indicato in Giraud e Dal Cin i rappresentanti della Lega professionisti nel gruppo di lavoro per la riforma.

Il consiglio federale della Figc ha poi provveduto ad una serie di nomine sostitutive all'interno degli organi di giustizia sportiva, dopo la decisione del Consiglio superiore della magistratura di ridurre al minimo gli impegni extralavorativi dei magistrati. Il nuovo procuratore federale è Carlo Porceddu; vice procuratori sono Alberto Fumagalli, Manin Carabba e Francesco Purromuto. Nuovo capo dell'ufficio indagini è Bartolomeo Manna.

Ma le decisioni del Consiglio della Figc di ieri non si esauriscono qui.

Alla scadenza dei 6 mesi di mandato ai commissari dei tre settori (tecnico, giovanile-scolastico e arbitrale) sono stati approvati all'unanimità le proposte di rinnovare i mandati commissariali. Sono stati quindi confermati il vice presidente Giancarlo Abete al settore tecnico e Innocenzo Mazzini al settore giovanile. Su proposta del presidente Nizzola, poi, è stato scelto Sergio Gonella nuovo commissario straordinario dell'Associazione Italiana Arbitri. «Per completare la riforma globale del settore tecnico abbiamo rinnovato il mandato commissariale al presidente Abete fino al 30 giugno, e unicamente per allineare le scadenze abbiamo prorogato i commissariamenti degli altri due settori» ha spiegato Nizzola. Per quanto riguarda la nomina di Gonella il presidente della Federcalcio sottolinea «la figura morale, il carisma e l'efficienza organizzativa dell'unico arbitro italiano che ha diretto una finale della coppa del mondo (Argentina-Olanda del '78, ndr)».

Al termine della riunione Franco Carraro si è soffermato sulle problematiche del mercato «aperto tutto l'anno». Le variazioni regolamentari relative al mercato calciatori «non sono un'apertura indiscriminata a dodici mesi di scambi, ma un riconoscimento di uno stato di fatto che porta trasparenza» ha detto il presidente della Lega Professionisti. «Dobbiamo innanzitutto tenere conto che per l'Uefa il mercato è aperto fino al 31 gennaio e quindi noi non possiamo creare uno svantaggio per le squadre italiane impegnate in Europa riducendo il loro periodo di mercato. Se l'Uefa deciderà diversamente noi ci adegueremo. La seconda cosa da tenere a mente è che nei cassetti delle società vi sono contratti a conoscenza di tutti che però non si devono sapere. Le nuove norme ufficializzano quindi cose che accadono da 30 anni, ciò non significa aprire indiscriminatamente il mercato, ma fare ordine alla vigilia dell'entrata in borsa delle società».



La Scuola Regionale Alberghiera e di Ristorazione di Serramazzoni

in collaborazione con il  
Centro Studio e Lavoro «LA CREMERIA»  
organizza un Corso per



Centro Studio e Lavoro  
«La Cremeria»

## «ADDETTO ALLA RISTORAZIONE»

Finanziato dalla Regione Emilia Romagna e finalizzato alla occupazione di giovani donne

**Posti disponibili:** 15  
**Destinatari:** Giovani donne in possesso di diploma di licenza media inferiore  
**Profilo Professionale:** Operatore in grado di svolgere mansioni di base della Ristorazione per la gestione dei vari reparti di cucina e di sala  
**Sede del Corso:** Centro Studio e Lavoro «La Cremeria»  
Via Guardanavona 9 - Cavriago (RE)  
**Modalità di svolgimento:** Durata complessiva 900 ore, di cui:  
385 di Tecnica di Cucina - 100 di Tecnica di Sala - 200 di Stage in Italia  
40 di Stage all'Estero (Parigi - F)  
**Data di inizio:** 29 Gennaio 1998. Frequenza obbligatoria dal Lunedì al Venerdì  
**Termine del Corso:** Luglio 1998  
**Modalità di Ammissione:** 1) Età superiore a 16 anni  
2) Stato di disoccupazione  
3) Diploma di Licenza di Scuola Media Inferiore  
**Scadenze:** Le aspiranti allieve dovranno far pervenire entro il 26 Gennaio 1998 al Centro Studio e Lavoro «La Cremeria»:  
a) Domanda in carta libera indicante: dati anagrafici completi - residenza recapito telefonico  
b) Certificato di disoccupazione rilasciato dall'Ufficio di Collocamento in cui si è iscritti  
c) Fotocopia del diploma di licenza di Scuola Media Inferiore o Certificato rilasciato dall'Istituto competente  
**Quota di iscrizione:** Lit. 100.000  
**Al termine del Corso** verrà effettuato un esame finale con rilascio dell'Attestato di Frequenza  
**Sbocchi occupazionali:** Ristorazione privata e collettiva (Ristoranti, Mense) e Ristorazione pubblica (Case protette, Asili)  
Il Corso prevede vitto e alloggio per coloro che ne dimostrano la necessità

### Informazioni ed Iscrizioni

Centro Studio e Lavoro «La Cremeria» - Via Guardanavona 9 - 42025 Cavriago (RE)  
Tel. 0522/576911 - 371274 - Fax 0522/577508  
Scuola Regionale Alberghiera e di Ristorazione - Via Braglia 104 - 41028 Serramazzoni  
Tel. 0536/952235 - Fax 0536/952224



ATTIVITÀ COFINANZIATE  
DALLA COMUNITÀ EUROPEA  
FONDO SOCIALE EUROPEO